

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC

presidio.qualita@uniupo.it

DOCUMENTO DI COMMENTO AGLI INDICATORI DI ATENEO, release 28/02/2020

PREMESSA

Le considerazioni seguenti riguardano il monitoraggio effettuato tramite gli indicatori di Ateneo pubblicati dall'ANVUR l'11 gennaio dicembre 2020, relativi, nella maggior parte dei casi, al quinquennio 2014-2018 (a.a. 2013-2014; 2017-2018).

Per loro natura, i valori degli indicatori si prestano sia ad uno studio dell'evoluzione nel quinquennio dei valori assoluti, sia al confronto con le medie di area geografica (per il nostro Ateneo, l'area consiste in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) e nazionali.

In considerazione di quanto sopra, le considerazioni sviluppate nel seguito sono basate sul raffronto tra i valori riferiti all'Ateneo e quelli riferiti alla media di area geografica e nazionale: nel caso dei numeri assoluti contenuti nella parte generale, essendo rilevante dal punto di vista del valore informativo il tema della classe dimensionale di appartenenza dell'Ateneo, si è optato anche per quest'anno per la costruzione di un cluster dimensionale di Atenei analoghi all'UPO e costituito dalle seguenti 14 università: Brescia, Ferrara, Insubria, L'Aquila, Salento, Napoli Parthenope, Napoli L'Orientale, Marche Politecnica, Sassari, Siena, Trieste, Udine, Urbino, Verona (facendo riferimento ai dati ANVUR per la selezione degli atenei benchmark).

Allo scopo di sintetizzare e arricchire di potenziale segnaletico i risultati, le analisi comparative riguarderanno sia i valori degli indicatori mediati sul triennio - confrontati con i suddetti parametri benchmark - sia, ove possibile, il TREND osservato, ossia l'andamento dei valori nel corso del periodo considerato. In alcuni casi, il commento verrà integrato con il riferimento al dato relativo al 2019 (a.a. 2018-2019), laddove disponibile e solo relativamente all'Ateneo.

Per evitare interpretazioni fuorvianti, è opportuno sottolineare che le informazioni ottenute nel modo descritto hanno carattere indicativo e soprattutto sono basate su confronti con realtà che possono essere molto diverse dalla nostra (e per loro natura le medie rendono omogenee anche quelle caratteristiche in relazione alle quali si osservano valori diametralmente opposti). Pertanto, le considerazioni sviluppate in questo documento devono essere viste come segnali che richiamano l'attenzione su alcuni aspetti ai quali gli Organi di Governo vorranno dedicare un approfondito esame, calato nella realtà del nostro Ateneo.

INFORMAZIONI GENERALI

Come anticipato, un esame comparativo (rispetto alle medie nazionali, di area geografica e del campione di riferimento costituito dagli Atenei medi) dei valori presenti nella parte generale viene commentato di seguito con riferimento al dato medio nel triennio considerato e al TREND del periodo.

Ciò detto, si osserva quanto segue.



- Il valore medio del numero di docenti in servizio al 31/12/2018 calcolato nell'ultimo quinquennio è pari a 382, quindi significativamente inferiore rispetto all'analogo campione selezionato per dimensione, in cui il n. di docenti medio è 520. Il numero di docenti è inferiore anche rispetto al dato nazionale (629) e di area (647); in tal caso il maggior squilibrio è spiegabile in relazione alle superiori dimensioni medie caratterizzanti le università appartenenti ai suddetti cluster. Il TREND è in aumento, con inversione della dinamica registrata nell'ultimo biennio.
- Il valore medio relativo alla consistenza del personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12(2018 calcolato nell'ultimo quinquennio è pari a 306, quindi inferiore rispetto all'analogo campione selezionato per dimensione, in cui il n. di personale TA in servizio al 31/12/2018 è 513. La numerosità del personale tecnico-amministrativo è inferiore anche rispetto al dato nazionale (758) e di area (827), sebbene lo squilibrio in questo caso sia più evidente per le medesime ragioni sopra esposte in riferimento al personale docente. Il TREND è in aumento, anche considerando il valore registrato al 31/12/2019 (316).
- Il valore relativo al numero di ore di didattica complessivamente erogata dal personale docente a tempo indeterminato, nel quinquennio, è in linea con il valore relativo alla numerosità dei docenti, ed è pari a 61.737, con *TREND* in aumento e superiore alla dinamica registrata a livello nazionale e di area. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il valore medio relativo alle ore di didattica erogate dai ricercatori a tempo determinato, nel quinquennio, è pari a 3.521, pari al 54% nel confronto con l'area (6.528) e pari al 59% nel confronto nazionale (5.968), quindi ben inferiore rispetto ai suddetti parametri, anche se con TREND in diminuzione del gap rilevato. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il valore medio calcolato sul quinquennio relativo agli immatricolati puri (3.029) risulta pari al 74% se riferito all'area (4.112) e all' 87% se riferito al territorio nazionale (3.495), con *TREND* in forte aumento rispetto alle aree di riferimento. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il valore medio calcolato sul quinquennio relativo agli iscritti per la prima volta ad un corso di laurea magistrale (426) è pari al 24% se riferito all'area (1.767) e al 33% se riferito al territorio nazionale (1.281), con *TREND* in significativo aumento. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il valore medio calcolato sul triennio relativo al numero di corsi di laurea triennale dell'Ateneo è 18, pari al 75% rispetto all'area (24) e al 72% se riferito al territorio nazionale (25), con *TREND* in diminuzione. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il numero medio di corsi di laurea magistrale a ciclo unico è 4, in linea rispetto all'area (4) e al territorio nazionale (5). Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il numero medio di corsi di laurea magistrale è 13 con *TREND* in aumento ma ancora nettamente inferiore rispetto ai dati di confronto: risulta infatti pari al 52% sia dell'area sia del dato nazionale (25). Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- Il valore medio calcolato sul quinquennio relativo al numero di dottorati di ricerca è 3, pari al 25% rispetto all'area (12), pari al 27% rispetto all'Italia (11) con *TREND* in aumento. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.

GLI INDICATORI ANVUR

Occorre anzitutto rilevare che, fatte salve pochissime eccezioni, gli indicatori sono espressi da quozienti o percentuali; essi non sono dunque influenzati dalla dimensione dell'Ateneo: i valori degli indicatori relativi all'Ateneo e quelli relativi all'area, al territorio nazionale e al campione dimensionale sono direttamente confrontabili.

Ciò detto, si osserva quanto segue.

- Regolarità negli studi (iA13). La percentuale media nel 2014-2017 di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è pari al 47,1% (*TREND* in aumento). Il valore è molto al di sotto sia della media dell'area



geografica (66,4%) sia di quella nazionale (58,6%). Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.

- (iA1) I valori relativi alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno (45%) sono poco al disotto della media nazionale nel triennio (50,6%), e molto al di sotto rispetto a quella di area (57,3%), il trend non è univoco. Non sono disponibili i dati del campione dimensionale.
- (iA2) i valori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (59%) sono significativamente superiori alla media nazionale nel quinquennio 2014-2018 (49%), in linea con la media di area (59,5%) e superiori alla media del campione dimensionale (48%¹). Il *TREND* è in crescita.
- (iA3) Attrattività. Il valore calcolato sul quinquennio relativo alla percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico provenienti da altre Regioni è 36,4%, superiore sia alla media di area (31%) sia alla media nazionale (26,8%), ma con TREND in diminuzione;
- (iA4) il valore calcolato sul triennio relativo alla percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale laureati in altro Ateneo è 31,6% lievemente superiore alla media nazionale (30,7%), e inferiore rispetto alla media di area (36%) ma con *TREND* in aumento.
- Internazionalizzazione. I tre indicatori (iA10, iA11, iA12, rispettivamente percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero e percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di studio che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) presentano rispettivamente i seguenti valori nel quinquennio considerato:
 - iA10 = 8,6%, nettamente inferiore sia all'area geografica (22,9) sia al dato nazionale (18,8) sia al campione dimensionale (18,3²)), sebbene con *TREND* in deciso aumento;
 - iA11 = 4,4% nettamente inferiore sia all'area (12,7) sia rispetto al valore nazionale (10,8) sia al campione dimensionale ($9,2^3$)), ma con *TREND* in aumento;
 - iA12 = 21,6‰, molto inferiore sia rispetto all'area (54,1), sia rispetto al valore nazionale (32,3), sebbene con *TREND* in deciso aumento.
- Mobilità tra primo e secondo anno. La percentuale calcolata sul quadriennio 2014-2017 di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iA21) è pari a 86,4, di poco inferiore alle medie nazionali (90) e di area (92,5); invece la percentuale sul medesimo orizzonte temporale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso Ateneo (iA21BIS), pari a 75,6, evidenzia una mobilità interna all'Ateneo significativamente inferiore alle medie di area (86,6) e nazionali (85).
- Fidelizzazione. La percentuale media riferita al 2014-2017 di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe (iA14) è pari a 70,7, inferiore sia al dato medio di area (84,6) sia al dato medio nazionale (81,8), con un *TREND* stazionario. Il valore si abbassa sensibilmente se si tiene conto dei CFU conseguiti: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe avendo acquisito almeno 40 CFU (iA16) fornisce un valore pari a 33, inferiore sia rispetto all'area (53,1), sia rispetto al dato nazionale (46,7), anche in questo caso con un *TREND* sostanzialmente stazionario. Analogamente, il valore relativo alla percentuale di immatricolati a tutti i corsi di studio che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (iA17) è pari a 46,3 vicino al dato nazionale (51) e marcatamente inferiore rispetto all'area (58,5). In questo caso il *TREND* è in significativa riduzione. La percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni (iA24) è caratterizzata da un valore medio pari a 34,3, superiore sia rispetto al valore di area (23,9), sia rispetto al dato nazionale (27,9), con un trend oscillante nel quadriennio 2014-2017.

¹ Il dato fa riferimento al valore medio nel quadriennio 2014-2017.

² Ibidem.

³ Ibidem.



- Dottorato di ricerca. L'indice di qualità media nel quadriennio 2014-2017 dei collegi di dottorato è pari a 2,9, in linea con il dato di area (2.9) e con il dato nazionale (2,8), ma superiore al campione dimensionale (2,6); il TREND è in miglioramento. Inoltre, l'attrattività verso i laureati in altro Ateneo (iA_C_3) 48,1 è superiore sia al dato medio nazionale (44,4) sia al dato medio diarea (46,1), con un TREND in forte e costante crescita nel tempo.
- Qualità della Ricerca e della Terza Missione. Sul fronte della ricerca e terza missione, in attesa degli esiti dell'esercizio di valutazione di cui al Bando VQR 2015-2019, i risultati della VQR 2011-2014 posizionano l'UPO tra i venti migliori atenei nazionali, con aree di eccellenza sia in ambito scientifico che umanistico. 5 Dipartimenti sono stati selezionati tra i migliori 180 Dipartimenti nazionali e due di essi hanno ricevuto il finanziamento premiale destinato ai Dipartimenti di eccellenza. In tal senso, va precisato che l'indicatore ANVUR "IRAS1" che descrive la qualità relativa dei prodotti di ricerca UPO declinata per le diverse aree CUN, assumendo un valore (0,8) inferiore al dato medio nazionale (1,2) e di area geografica (1,3) e lievemente inferiore a quello relativo al campione dimensionale (1,0) risente sia del fatto che alcune aree scientifiche non sono rappresentate, sia, soprattutto, del fatto che alcune aree sono caratterizzate da una dimensione produttiva relativamente inferiore rispetto al dato aggregato a livello nazionale, di area e di classe dimensionale (es. Area 1, 2, 10 e 12). Per quanto riguarda la Terza Missione, va segnalato come l'ultimo esercizio di VQR 2011-2014 sopra menzionato abbia posizionato l'UPO al primo posto a livello nazionale per l'attività di Public Engagement.
- Consistenza e qualità del corpo docente. La percentuale media calcolata sul quadriennio 2015-2018 dei docenti di ruolo in SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iA8), è 97,8, leggermente superiore ai valori medi dell'area (94,7) e del dato nazionale (94,4). La tendenza è calante. Non sono disponibili i dati relativi al campione dimensionale. Lo stesso avviene per l'indicatore (iA9) relativo alla proporzione di corsi di laurea magistrale che superano il valore di riferimento (0,8) per QRDLM4, pari a 1 è superiore al valore di area (0,95) e al valore nazionale (0,93). Il TREND è stabile (1). Non sono disponibili i dati relativi al campione dimensionale.
 - Il valore medio calcolato sul quinquennio relativo alla percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo (iA_c_4) è pari al 55,3%, superiore alle medie (52,3 il valore di area, 45,9 quello nazionale), con un TREND oscillante. Il dato sul campione dimensionale non è disponibile.
- Rapporto studenti/docenti (iA27). Varia sensibilmente sia in relazione alla macro area disciplinare sia in confronto alle medie di area e nazionali: il valore medio calcolato sul triennio si attesta su valori superiori alle medie per l'area medico-sanitaria (6,3) rispetto all'area geografica (4,4) e in linea con il valore medio nazionale (6,2). Per l'area scientifico-tecnologica il valore 19 è superiore rispetto sia all'area geografica (16,3) sia al dato nazionale (16,1). Per l'area umanistico-sociale, invece, il valore di Ateneo è 18,3, inferiore sia all'area geografica (23,4) sia al dato nazionale (27,1). Il TREND è in diminuzione per l'area medica, in aumento per l'area scientifica e stazionario per l'area umanistico sociale.

Il rapporto studenti/docenti relativo al solo primo anno (iA28) corrisponde a 5,8 per l'area sanitaria, superiore rispetto all'area geografica (3,5) e al valore nazionale (4,1). Anche nell'area scientificotecnologica il dato UPO (14,1) è superiore sia all'area (10,4) sia al dato nazionale (9,2). Invece ciò non avviene per l'area umanistico sociale in cui il dato UPO (10,3) è inferiore sia rispetto all'area (14,8) sia rispetto al dato nazionale (14,4). In termini interpretativi, valori inferiori alle medie di riferimento potrebbero corrispondere a una

In termini interpretativi, valori inferiori alle medie di riferimento potrebbero corrispondere a una maggiore efficacia della didattica erogata rispetto ai termini geografici di confronto (molte ore di didattica a pochi studenti); viceversa, valori superiori alle medie di riferimento indicherebbero a una

4

⁴ QRDLM = media pesata sui SSD del CdS dei quozienti tra la valutazione VQR media di Ateneo per il SSD e la valutazione media nazionale per lo stesso SSD, con peso il numero dei CFU assegnati al SSD.



maggiore efficienza (poche ore di didattica a molti studenti): sembrano dunque meritevoli di attenzione i casi estremi, vuoi per una perdita di efficacia della didattica o per una scarsa efficienza del sistema. E' chiaro, d'altra parte, che quando in alcune aree e Corsi di Studio il numero di studenti è decisamente basso, l'intero significato del quoziente ne risulta distorto.

- Sostenibilità economico-finanziaria. I tre indicatori relativi alla sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), all'indebitamento (IDEB) e alle spese per il personale (IP) sono tutti ampiamente positivi e con TREND in miglioramento nel periodo 2014-2017 (ISEF da 1,12% a 1,28%; IDEB sempre pari a 0%; IP da 72,28% a 63,2%).

COMMENTO CONCLUSIVO

L'esame dei dati generali e degli indicatori, confrontati con i dati di area geografica, di fascia dimensionale e nazionali lungo l'arco temporale 2014-2018, evidenzia alcune caratteristiche relativamente all'attività dell'Ateneo, di seguito sintetizzate.

- La struttura dell'offerta formativa è in linea, tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo, con le medie di area e nazionali per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico, ma è leggermente sottodimensionata per quanto riguarda le lauree triennali e ancora di più per le lauree magistrali (sebbene manchi un confronto su basi più omogenee con un campione dimensionale adeguato).
- Il rapporto tra la numerosità del personale docente e quella del personale tecnico-amministrativo è sbilanciato a favore della prima rispetto a quanto emerge dai dati nazionali e di area geografica; rispetto invece al campione dimensionale, appare comunque sottodimensionato anche il numero di docenti.
- Il numero di iscritti per la prima volta alle lauree magistrali è molto ridotto, a differenza della situazione registrata per le lauree triennali e le lauree magistrali a ciclo unico, la cui attrattività è elevata.
- La percentuale di studenti capaci di completare gli studi entro la durata normale dei CdS è elevata.
- Il numero di dottorati di ricerca è molto basso in relazione al dato medio di area e nazionale;
- la consistenza e qualificazione del corpo docente è adeguata;
- la qualità della ricerca è elevata, soprattutto con riferimento a quelle aree scientifiche che si caratterizzano per una dimensione produttiva in linea con quella del totale di area.
- la qualità della terza missione è elevata, soprattutto con riferimento al Public Engagement.
- Il livello di internazionalizzazione permane molto ridotto, anche se risulta in leggero aumento il gap rispetto al contesto geografico, dimensionale e nazionale.

Seppur non considerabili come problematici, sono meritevoli di attenzione i seguenti fenomeni

- La quota di CFU conseguiti al primo anno rispetto al totale dei CFU conseguibili.
- La percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe avendo acquisito almeno 40 CFU.
- La percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni.

Il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo Prof. Vincenzo Capizzi

Allegati:

- 1) Indicatori di Ateneo 11-01-2020
- 2) parametri Ateneo ANVUR Università medie dimensioni